

Alla Magnifica Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Al Direttore Generale
Dott. Marco Degli Esposti

E p.c.
A tutto il personale Tecnico, Amministrativo,
Bibliotecario e CEL

Oggetto: pagamento entro dicembre dell'anticipo rinnovo contrattuale.

Magnifica Rettrice, Egregio Direttore,

il D.L. n. 145 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 244 il 18 ottobre 2023, all'art. 3 dispone l'anticipo di somme per il rinnovo contrattuale del pubblico impiego per il triennio 2022-2024 e, più precisamente, prevede quanto segue:

“Nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, in via eccezionale, l'emolumento di cui all'articolo 1, comma 609, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nel mese di dicembre 2023 è incrementato, a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato, salvi eventuali successivi conguagli. Il predetto incremento non rileva ai fini dell'attribuzione del beneficio di cui all'articolo 1, comma 281, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, come modificato dall'articolo 39 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.”

Come prevede l'art. 48, c. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, norma assolutamente vincolante, si sottolinea che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono a carico, anche per le università, dei rispettivi bilanci. Tanto viene ribadito anche al comma 3 del predetto D. L. n. 145/2023.

Di conseguenza, è evidente che le risorse finanziarie necessarie per il pagamento dei rinnovi contrattuali per il triennio 2022/2024, in favore del personale Tecnico, Amministrativo, Bibliotecario e CEL, siano di diretta e inequivocabile competenza delle Università, attraverso gli introiti provenienti dall'FFO. Presumiamo che nel bilancio preventivo per l'anno 2023, parte di queste somme siano già state accantonate.

Come FGU Dipartimento Università, l'anticipo previsto dalla norma, su un rinnovo di contratto che non ha ancora iniziato la discussione all'Aran, non ci soddisfa, ma almeno riconosce il 50% di quanto è previsto IPCA (Indice dei prezzi al Consumo Armonizzato).

Le somme che il personale dovrà ricevere entro il 31 dicembre 2023, vengono determinate moltiplicando l'indennità di vacanza contrattuale annua di ciascun dipendente (comprensiva di 13^a mensilità), voce obbligatoria garantita nei periodi in cui il contratto è scaduto, per un moltiplicatore di 6,7.

Pertanto, auspichiamo un tempestivo riscontro da parte dell'Amministrazione in merito a quanto esposto e confidiamo che gli uffici competenti abbiano il tempo adeguato a organizzare il proprio lavoro senza affrettarsi.

Alla luce delle significative difficoltà economiche che i lavoratori stanno affrontando in un contesto di crescente aumento dei prezzi al consumo, che rende sempre più difficile "tirare avanti", ci aspettiamo una rapida risposta.

In attesa di un vostro cortese e solerte riscontro, si porgono distinti saluti.

Emiliano Chiezzi
Segretario generale di ateneo
FGU GILDA UNAMS
Università di Firenze